

## PITIGLIANO

«Quale progetto  
dietro Seccarecci?»*Duro intervento della Sinistra*

«IL METODO contestato della candidatura fatta da Augusto Brozzi su Dino Seccarecci ora è evidente ed è stato pubblicato dallo stesso nei quotidiani locali: *Il candidato è Seccarecci, chiuso il discorso*. Ecco il dictat dell'attuale sindaco di Pitigliano».

Inizia così la replica della Sinistra di Pitigliano che, quindi, continua a mettere in discussione i metodi utilizzati per la scelta del candidato a sindaco del centrosinistra.

«Credevamo — continua il documento — che l'arroganza politica fosse figlia d'altri tempi ma oggi, oltre all'amara constatazione, gli elettori si chiedono perché tanto interesse del sindaco uscente su un solo nome? Non certo per i consensi elettorali. poichè risulta che nelle ultime

due elezioni meno di una decina di preferenze su diverse migliaia dividevano Marco Bianchi a Dino Seccarecci; non certo per il partito dei Ds visto il candidato dello Sdi e il vice della Margherita non riconosce sicuramente il partito di maggioranza relativa; non certo per comporre la coalizione di centrosinistra visto che il sostegno a Seccarecci è già stato ampiamente e motivatamente negato da parte di molti Ds, dal Pdc, da Rc, dall'Italia dei Valori e inizialmente, in modo piuttosto feroce,

anche dalla Margherita; non certo perché siano vere le dichiarazioni dello stesso sindaco visto che il consenso non è affatto unanime e metà della segreteria del

**«Noi non siamo sudditi e Sani deve intervenire»**

Direttivo e soprattutto gli iscritti hanno dichiarato e firmato il proprio disappunto; non certo perché sia di poco conto l'illegittimità sollevata dal referente della Federazione Ds tanto da richiedere una commissione di garanzia per indagare sui fatti; non certo perché sia vero quanto dichiarato da Brozzi che, coincidenza, dall'inizio

del suo mandato il modo di operare della sezione è sempre stato palesemente in contrasto con le regole statutarie e comportamentali del partito».

«CONFIDIAMO — dicono i firmatari del documento — che tutto questo susciti quantomeno l'attenzione del segretario provinciale dei Ds Luca Sani che tra l'altro aveva pochi giorni fa dichiarato che l'unico autorizzato a poter parlare per i Ds era il segretario Camilli e non certo Brozzi. Ed allora si tratta di staffetta o di rinnovamento? Dobbiamo cambiare tutto per non cambiare nulla e sottostare alla consueta logica dei soliti noti? Obbedire come farebbero dei bravi sudditi? E tutto questo, forse, per realizzare un progetto più grande affinché un uomo su tutti possa controllare un intero territorio?»